ultime l'Unità notizie

SUGGERITI A VARSAVIA I MEZZI CONCRETI PER SVILUPPARE GLI SCAMBI

L'eliminazione degli ostacoli al commercio estero auspicata dalla Conferenza interparlamentare

La mozione approvata - Le difficoltà allo sviluppo dei rapporti derivano da motivi politici - Il consolidamento della distensione nelle relazioni internazionali

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 29. — Occorre fare di tutto per eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono allo sviluppo del commercio internazionale. Questa la conclusione cui è giunta oggi dopo una intera giornata di dibattito la Conferenza interparlamentare approvando una risoluzione che fa appello a tutti i gruppi nazionali affinché si adoperino in maniera concreta per incoraggiare la espansione degli scambi tra i vari paesi senza distinzione di regime sociale. I mezzi suggeriti sono, come stabilisce la mozione, l'adozione da parte dei vari parlamenti di misure tendenti ad eliminare ostacoli o restrizioni tra gli stati e a sviluppare il commercio sulla base del reciproco vantaggio; secondo, partecipazione a tutte le riunioni internazionali e alle conferenze rappresentative cercando di prendere iniziative pratiche in questo senso; terzo promuovere la creazione di organizzazioni commerciali regionali aperte a tutti i paesi.

Illustrando stamane la mozione il relatore l'argentino Weid Mann ha detto che la commissione incaricata ha giudicato possibile contribuire efficacemente al programma materiale e allo sviluppo dei popoli in particolare di quelli sottosviluppati attraverso l'aumento dell'occupazione e il miglioramento del tenore di vita, ma che essenziale è parso il problema di creare una atmosfera di fiducia reciproca al di là dei sistemi e regimi sociali più diversi. Il delegato sovietico che ha preso la parola poco dopo ha detto che l'Unione Sovietica ha sempre appoggiato tutte le misure in favore della espansione del commercio internazionale sulla base del reciproco vantaggio e di essersi opposta sempre a tutte le barriere di carattere non economico. La espansione del commercio — egli ha detto — contribuisce a stabilire un primo dialogo a creare economie migliori, a elevare il livello di vita dei popoli. L'espansione del commercio internazionale però deve effettuarsi nel quadro delle Nazioni Unite perchè è nell'interesse di tutte le nazioni. Egli ha avanzato serie riserve nei confronti di raggruppamenti del tipo del Mercato Comune che potrebbero egli ha detto, sotto il pretesto di una liberalizzazione dell'Economia creare dei legami economici restrittivi in contrasto con i principi economici e politici della Carta delle Nazioni Unite.

Nel corso del dibattito sono anche apparse chiare le esigenze particolari che avanzano i paesi sottosviluppati. I loro rappresentanti in generale hanno richiesto delle misure molto serie che garantiscano l'efficacia di un aiuto e di una cooperazione dei paesi ricchi in favore dei paesi più poveri e sottosviluppati. E' stato ribadito che è necessario che gli aiuti economici ai paesi sottosviluppati non siano fra l'altro subordinati e delle convenzioni di carattere politico nel senso che esigano come contropartite dei controlli o delle sottocommissioni che sono inconcepibili con l'indipendenza di questi paesi e con la libera scelta che essi intendono fare in senso politico e ideologico.

La conclusione che si è tratta da questo dibattito è stata che gli ostacoli più importanti al commercio internazionale derivano quasi sempre da considerazioni politiche. Queste difficoltà se potevano apparire insormontabili ancora qualche tempo fa oggi sembrano assai meno gravi. Al consolidamento della distenzione in vista della pace hanno sottolineato nella grande maggioranza i delegati è legato non soltanto lo sviluppo del commercio internazionale ma la sopravvivenza della stessa umanità. E' per questo che il mondo guarda con grande speranza al prossimo incontro tra Krusciov ed Eisenhower.

FRANCO FABIANI

Proposte di Hammarskjoeld per il Laos

NUOVA DELHI, 29 — A Nuova Delhi è stato dichiarato che il governo indiano e il presidente della commissione internazionale di controllo nel Vietnam, dottor Shaukatullah Ansari, stanno attualmente esaminando alcune proposte avanzate dal segretario generale delle nazioni unite Hammarskjoeld in vista di una mediazione per risolvere la situazione Laos.

Scopo immediato delle proposte di Hammarskjoeld sarebbe quello di far accettare il principio di una mediazione alle due parti in lotta nel Laos. La questione della designazione di un mediatore sarebbe affrontata solo in un secondo momento; il segretario generale dell'ONU sarebbe del parere di designare una personalità non asiatica.

PASSAIC (New Jersey) — Il 31enne operaio italiano Salvatore Scaffida è stato arrestato sotto accusa di avere ucciso a pugnalate con un coltello da cucina, la moglie Maria, incinta di quattro mesi. A sinistra la Scaffida condotta per un braccio da un poliziotto fuori dell'aula della Corte dopo un primo interrogatorio nel corso del quale avrebbe ammesso il suo delitto. A destra la vittima, una bella donna anch'essa di 31 anni (Telefoto)

Continuazioni dalla prima pagina

EISENHOWER

te americano è convinto, o se non lo era prima lo è stato dopo il colloquio con Adenauer, che per ora la questione tedesca è bloccata perché «non sembra che i sovietici vogliano fare nuove concessioni». In verità, mentre Gromiko a Ginevra aveva dimostrato di essere disposto a modificare e a discutere ulteriormente il piano del suo governo, Ike non può fare un gesto conciliante — ammesso che ne abbia l'intenzione — senza suscitare la ribellione di Adenauer.

Berlino quindi resta un frigorifero e si cerca di affrontare coi sovietici un argomento capace di distendere la atmosfera internazionale e nello stesso tempo accettabile per tutti gli alleati europei. Ma se per Eisenhower il problema del disarmo resta un perimetro ben delimitato che può svilupparsi — dopo il suo incontro con Krusciov — nuovamente alle Nazioni Unite o a Ginevra, per Macmillan è necessario armarsi di maggior coraggio e spregiudicatezza: occorre cioè prendere in esame i già noti piani di disimpegno, l'abolizione totale degli esperimenti nucleari, e tutta quella serie di misure graduali che permettono di affrontare concretamente una discussione sul disarmo senza correre il rischio di vederla impantanarsi ancora una volta negli organismi mondiali.

Macmillan, evidentemente, ha le sue buone ragioni per premere in questo senso. Oggi è partita per Mosca una nutrita delegazione laburista che incontrerà a Soci il premier Krusciov e si sa che nei programmi di Bevan e Gaitskell (ieri a colloquio con Herter per oltre due ore), il disarmo deve essere spinto ancora più a fondo: Macmillan non vuol dunque lasciare ai laburisti questo vantaggio proprio all'approssimarsi delle elezioni generali inglesi.

C'è poi un altro tema sul quale Macmillan e Eisenhower hanno idee sostanzialmente diverse, ed è quello della conferenza al vertice. Per Eisenhower la preparazione ginevrina non è stata sufficiente e bisognerebbe, dopo il suo incontro con Krusciov, rilanciare un nuovo incontro dei ministri degli esteri delle quattro grandi potenze. Per Macmillan il colloquio alla vetta sarà più che largamente preparato dai due viaggi imminenti, quello di Krusciov a Washington e quello di Ike a Mosca.

La vetta, quindi, dovrebbe esserci per gennaio o febbraio ed è in questo senso che il premier britannico premerà sul presidente americano. Voci del genere sono confermate, del resto, dall'*Evening News* di questa sera e dai più autorevoli quotidiani londinesi che lasciano capire che Macmillan non intenda rassegnarsi al nulla di fatto di Ginevra. Da questi elementi emerge che Macmillan sta chiedendo ad Eisenhower di agire con maggior chiarezza, cioè di non ingarbugliare quel fatto estremamente chiaro per tutti che è il suo duplice incontro con Krusciov. A questo fatto bisogna dare — secondo Macmillan — un seguito altrettanto positivo e l'Occidente come l'Oriente debbono contribuirvi. In questa situazione il compito del viaggio europeo di Eisenhower è non tanto di mettere la sordina ai disaccordi tra gli alleati europei, quanto di trovare qualcosa che tutti gli occidentali siano d'accordo di dare.

Qui certamente sta la grossa difficoltà del presidente americano, perché l'Occidente è profondamente diviso e ciò che pensa Macmillan non è quello che pensano De Gaulle o Adenauer: ma è proprio qui che si potrà misurare la reale volontà di trattative dei dirigenti americani e in quale misura essi sono disposti a farlo capire ai più ostinati degli alleati. Del resto anche Eisenhower sta preparandosi alla campagna presidenziale e non bisogna trascurare questo elemento di politica interna se si vuol avere un quadro completo della situazione. Per la cronaca, è probabile che Ike, dopo il colloquio con Macmillan possa dire qualcosa di nuovo e di confortante da aggiungere a certe affermazioni positive da lui fatte prima a Washington e poi a Bonn: ciò potrebbe accadere nel corso della conferenza televisiva che il presidente americano e Macmillan terranno lunedì sera al numero 10 di Downing Street e per la quale regna qui a Londra una vivissima attesa.

Lunedì, inoltre, Eisenhower parteciperà al pranzo degli ex-premiers: è quasi certo che il vecchio Churchill sarà presente. E sarà presente anche Montgomery, la cui violenta polemica con Ike non è stata ancora dimenticata. Dopo ci sarà la tappa a Parigi, la più dura, e dopo, forse, due giorni di riposo in Scozia per rivedere Macmillan e probabilmente per fissare con lui un piano di disarmo da presentare a Krusciov o comunque il dossier completo dell'incontro tra Eisenhower e il presidente del consiglio sovietico.

Corre voce stasera — in riferimento a due visite che l'ambasciatore sovietico a Londra Jakob Malik ha fatto al *Foreign Office* in queste ultime ore, che Krusciov potrebbe fare sosta a Londra di ritorno da Washington. Sino ad ora, tuttavia, nessun invito ufficiale sembra essere partito dalla residenza di Mac Millan.

Di rimbalzo, negli ambienti americani si dice che Ike, partendo da Mosca, potrebbe fare una «deviazione» per Nuova Dehly prima di rientrare a Washington.

Tra queste due notizie si è inserito stasera l'arrivo a Londra del ministro degli Esteri spagnolo Castiella che si incontrerà lunedì con Eisenhower. Egli ha detto che la Spagna non viene qui per chiedere il suo ingresso alla NATO ma solo per riferire sul completamento di quella rete di basi americane in Portogallo e in Spagna che sono un contributo alla difesa dell'Occidente».

DE GAULLE

era un aperto sostenitore della necessità di trattare col FLN per riportare la pace in Algeria. L'attentato si è svolto dinanzi agli occhi di numerosi villeggianti alle 19,30 di ieri sera, nei pressi dell'albergo Carlton. Il senatore di Costantina stava passeggiando con un amico quando i due giovani algerini gli si sono avvicinati e hanno aperto il fuoco su di lui; colpito da due proiettili al capo, Benhabyles è rimasto ucciso sul colpo. Anche i suoi amici e un passante sono stati raggiunti da proiettili e gravemente feriti.

Gli assalitori hanno preso la fuga, finendo contro un poliziotto, che tentava di fermarli; il poliziotto è stato a sua volta ferito, mentre uno dei due veniva poco dopo fermato. Si tratta di un manovale algerino, di 23 anni, abitante a Parigi. Il suo compagno, ventiquattrenne, è stato arrestato stamattina a Varebbes presso Vichy.

Il senatore Benhabyles aveva preso posizione più di una volta, pubblicamente, a favore di una soluzione negoziata del conflitto algerino contro l'integrazione propugnata dai militari e dagli «ultras», tuttavia non aveva, evidentemente, mai parlato di indipendenza. La soluzione che egli proponeva era quella di una federazione. Nel '57, egli aveva proclamato che soltanto De Gaulle poteva fare da arbitro per una soluzione di questo tipo, poi aveva un poco attenuato l'espressione della propria fiducia nel generale. Ma negli ultimi tempi — stando ad alcuni accenni della stampa di stamane — Benhabyles avrebbe assolto importanti incarichi di carattere segreto, prendendo contatto anche con elementi del FLN in Svizzera. Nativo di Setif, il senatore Benhabyles era amico personale da anni di Ferhat Abbas, presidente del governo provvisorio algerino.

Vi è la plausibile supposizione che egli abbia recentemente assunto iniziative personali o — per incarico di qualcuno — la veste di intermediario tra Parigi e qualche esponente del FLN.

Il Figaro di stamane asserisce che, quindici giorni fa, Benhabyles e Ferhat, si sarebbero incontrati in Svizzera, e che nella stessa occasione il senatore di Costantina avrebbe anche preso contatto con Ben Guetta, rappresentante permanente del FLN a Ginevra.

Chi aveva dunque interesse a uccidere Benhabyles? Il quotidiano «Liberation» risponde rovesciando la domanda per esporre l'ipotesi che immediatamente è apparsa sulla stampa governativa: che interesse avrebbe avuto il FLN a far sparire l'unico parlamentare algerino partigiano delle trattative con il FLN?

LOTTO

Bari	45	8	25	77	37
Cagliari	38	11	23	43	3
Firenze	2	69	26	59	45
Genova	80	90	51	39	35
Milano	89	66	41	61	14
Napoli	50	57	52	80	74
Palermo	61	36	35	30	20
Roma	72	27	89	29	6
Torino	28	67	30	47	12
Venezia	83	46	31	13	20

ENALOTTO

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	X
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	2
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	2
9.	TORINO	1
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	1

Montepremi: 156 882 525 lire; ai 4 + 12: 5 490 888 lire; agli + 11: L. 115 193; ai + 10: L. 10 532.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Enea Barbieri, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma